Lunedì 28 Settembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 231.

In Udine a domicilio, e nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Discorso di Crispi

Mentre gli *officiosi* continuavano a disputare circa il *Discorso del Marchese Di Rudinì*, e solo da jeri sappiamo dall'*Opinione*, tra gli *officiosi* di Roma il massimo, che il Presidente del Consiglio *parlerà*; l'on Crispi ha già parlato a Palermo, inaugurandosi il piroscafo del suo nome.

Noi riferiamo il Discorso dell'onor. Crispi, che non è propriamente il Discorso - programma di una Opposizione esistente o prossima ventura, bensì Discorso d'occasione, e appena appena tocca della politica internazionale dell'Italia.

Ora i Giornali di Roma, al verde di notizie, muteranno metro; e lasciando di fantasticare sul famoso Discorso del primo Ministro in carica, si daranno alla polemica sulle patriotiche parole di Francesco Crispi.

Giova, dunque, che anche i Lettori della *Patria del Friuli* abbiano sott'occhio un breve cenno su quanto l'ex primo Ministro disse l'altro jeri a Palermo.

Palermo, 26. All'*Hotel des Palmes* ebbe luogo il pranzo di 120 coperti dato dalla Società italo-britannica per la inaugurazione del nuovo piroscafo *Francesco Crispi*.

La sala era riccamente addobbata. Gli invitati siedevano a quattro tavole parallele alla tavola d'onore.

Alle ore 7.15 entrò Crispi e sedette alla tavola d'onore, avendo alla destra Arbib consigliere d'amministrazione dell'Italo-britannica ed il sindaco di Palermo, ed alla sinistra Melis rappresentante in Italia della stessa Società ed il duca della Verdura, presidente del consiglio provinciale. Il pranzo incominciò al suono dell'inno nazionale.

Allo champagne, brindarono: l'on. Arbib quale rappresentante della Società Italo-britannica e portò un saluto ai Reali italiani e alla Regina Vittoria.

L'on. Crispi brindò salutando l'armonia delle due nazioni consorelle.

Ugo, presidente del Consiglio provinciale, parlò lodando Crispi patriotta e statista; l'on. Paternò compiacendosi che all'inaugurazione della linea Londra-Palermo fattasi a Palermo sia stata felice scelta nel nome del primo piroscafo.

Melis, altro rappresentante della Società, rispose ringraziando l'on. Crispi per l'incremento dato alla Società

Replicò l'on. Crispi. Egli disse precisamente così: *Signori*, la riunione di questa sera ha questo di bene che siamo in aere sereno, lontano dalla politica e conseguentemente manifestando i nostri voti siamo sicuri di non essere costretti a censura.

Quando nei nostri discorsi entra la politica, gli animi si appassionano. Io che sono desideroso che rimaniamo tranquilli, voglio limitarmi a una dichiarazione, che non può menomamente turbare i vostri cuori. Insisto quindi perchè la riunione si sciolga con un voto, che è pel benessere economico della nostra Sicilia.

Si disse una volta che le condizioni economiche del paese nostro fossero decadute.

Quelli che ciò affermano, se ne servirono con scopi obbliqui ed in offesa alla verità.

Potevansi nascondere le miserie sotto i Borboni, perchè allora eravamo obbligati al silenzio. I guai d'allora ignoravansi, quando i poveri dalle strade si rinchiudevano nel ricovero di mendicità.

Il benessere appare da mille indizi.

— E poichè siamo in materia marittima giova ricordare la grande trasformazione del naviglio mercantile. Prendendo le statistiche del 1859 e del 1889, troviamo che in questo trentennio tutto avvenne a beneficio del nostro commercio. Erano inscritti nei nostri porti quattro soli vapori, oggi se ne contano 82.

Avevamo 1200 navi a vela, oggi il numero non è cresciuto ma ne è raddoppiato il tonnellaggio. Da 63,000 tonnellate siamo giunti a 128,000.

E non parlo della viabilità terrestre.

Questo non è certo indizio di miseria, ma prova il benessere venuto in Sicilia con la istituzione del Regno d'Italia.

E' brutto vezzo quello di mostrarsi inferiori agli altri, mentre in 30 anni, abbiamo sempre progredito.

Ma il nostro miglioramento non deve avere limite. Beviamo adunque al maggiore benessere della Sicilia, il quale, giovando alle esigenze materiali delle popolazioni, consolida l'amore alla patria italiana ».

Tutti i brindisi furono accolti da vivi applausi.

CONSUETUDINI DI MORALITÀ CIVILE.

Da qualche tempo nella città nostra s'ebbero più esempj di atti generosi e filantropici, in occasione di gioie domestiche, o di *consanguinei lutti*. E questi esempj, dati da cittadini udinesi, trovarono già imitatori in Provincia; cosichè sperasi che simili atti doventino assai presto consuetudine morale e civile.

La gioia, per solito, è espansiva; cioè l'uomo sente per essa il bisogno di mostrarsi, col suo prossimo, affabile e cortese. E più si gode, quanto più si ha la certezza che altri condividano con noi questo sentimento piacevole. Quindi per bene auspicate nozze, per la nascita del primo figliuolo, per inatteso colpo di Fortuna che muti ad un tratto le condizioni della famiglia, l'animo è disposto a benevolenza. Or se questa benevolenza si esprimerà con una elargizione ai poveri, con un dono a qualche utile Istituzione paesana, si segnerà, in certo modo, nella propria vita una memoria indelebile.

Ma più, quando il Dolore batte alle porte d'una casa che sembrava custodita dall'angelo del Bene, anche gli animi i più chiusi nell'orgoglio s'aprono ad umani sensi, e c'è in essi disposizione al beneficio. Quindi, nella occasione della morte di amati congiunti, quasi per istinto gentile, abbondano le offerte ai poveri ed ai sofferenti, sia per onorarne la memoria, sia perchè rimanga testimonianza di patita sventura.

Ma adesso simili atti pietosi si allargano a maggior numero di compartecipanti: alludiamo od offerte di amici per attestare il proprio rammarico per la dipartita di persone care.

Nella scorsa settimana in questo Foglio abbiamo, è con compiacenza, registrati nomi parecchi di offerenti, per questo titolo, alla „Congregazione di Carità udinese, all'Orfonotrofio Tomadini ed in Provincia dono generoso ad una Società operaja.

Quindi, perchè simili atti ormai si riproducono di frequente, li annotiamo quale *consuetudine* che va a radicarsi ne' nostri costumi a prova di aumentata moralità civile.

Lode dunque a coloro che furono i primi in questo nobile arringo della beneficenza; e ci auguriamo che ovunque trovino imitatori. G.

Per Alfredo Baccarini.

Una lettera del Municipio di Russi avverte che nel giorno 3 ottobre p. venturo, ricorrendo il primo anniversario della morte di Alfredo Baccarini, quello Giunta municipale per ricordare degnamente il chiaro cittadino rapito immaturamente alla scienza e alla patria, ha stabilito di tenere nella domenica successiva una pubblica commemorazione nel teatro della città.

L'on. Clemente Caldesi, ufficiato espressamente, ha accettato di esserne l'oratore.

Uno speciale invito sarà fatto all'on, Presidente del Consiglio, ai presidenti delle due Camere, ai senatori della Provincia, ai deputati del Collegio, al Prefetto e alla rappresentanza provinciale, nonchè ai Comuni e alle Associazioni dei veterani e dei reduci delle patrie battaglie, di mutuo soccorso e cooperative della provincia di Ravenna.

Scuole all'estero.

Le colonie italiane di Patrasso e Braila, avendo deciso di riaprire le scuole a loro spese, domandarono al Governo di rimandare colà i maestri e le maestre che vi erano prima.

L'ultimo fucilato

o un giudizio postumo di Cesare Lombroso.

Nell'ultimo fascicolo dell'*Archivio di psichiatria e scienze penali*, Cesare Lombroso si occupa dell'ultimo fucilato in Italia, il soldato Seghetti.

L'Archivio non va in mano che alle persone le quali si occupano di propo- di studi antropologici, per cui non sarà discaro ai lettori conoscere l'opinione dell'insigne scienziato italiano, il quale ha fatto dello studio biologico dei criminali un vanto della scienza italiana, sull'ultimo condannato a morte nel Regno d'Italia.

Il Lombroso qualifica il Seghetti un *delinquente nato* e rileva questo non soltanto dal reato, ma dall'odio per cause minime, dalla fisonomia, dalla condotta durante il processo e dalla sua storia anteriore.

« Il Seghetti, carrettiere, bruno, pallido, con occhi piccoli, grigi, feroci, fronte sfuggente, microcefalico, mandibole enormi, scarsissimo di barba, foltissimi i capelli, di 23 anni, riportò in età così giovane ben 10 condanne per furto, rapine, giuochi d'azzardo, contravvenzione all'ammonizione.

« Al reggimento fu sempre indisciplinato e prepotente coi compagni, così che in un anno ebbe 67 giorni di punizione.

« Fin da bambino fuggì di casa vagando e rubando.

« Il reato stesso per cui fu condannato è di quelli propri agli impulsivi più feroci.

« Ordinato alla prigione, per un'insubordinazione dal sergente Gay, tenta di ferirlo, poi esplode il fucile contro l'aiutante maggiore Merlano e lo ferisce gravemente e seguita a sparare per due ore, dicendo che vuole uccidere il Gay e che glielo mandino.

« Dopo ferito l'aiutante maggiore dice:

« — E uno.

« Al tenente Bonezzi dice:

« — Non mi arrendo; se lei fa fuoco io faccio fuoco » e così al colonnello.

« Quando durante il processo, vede il Gay retrocesso da sergente, dà in risa sganghierate e subito dopo la condanna grida ai suoi giudici:

« — Siete tutti farabutti. »

Ora in tutti questi fatti il Lombroso trova la vera caratteristica dell'impulsività criminosa propria ai delinquenti nati.

—

Ma la parte più interessante dello studio Lombrosiano è quella che tratta di un fatto che impressiona vivamente il pubblico, elevando all'ultimo momento un senso di commiserazione attorno al fucilato.

Dapprima è la dolcezza da lui dimostrata col sacerdote, nei giorni che precedettero le sua esecuzione.

« Questa dolcezza, questa pietà sotto la suggestione del sacerdote, scrive il Lombroso, che pare una contraddizione e non è, di questi cuori feroci ma strani, che vanno sempre agli eccessi estremi, è una riprova dello squilibrio del loro temperamento e della debolezza della loro mente.

Come Seghetti si preoccupa di regalare sigari ai guardiani, cioccolatte al confessore, col quale si dimostrò dolente di aver insultato i suoi giudici, così Jenkin, ricorda il Lombroso, dopo aver ucciso a tradimento la sua amante perchè gli resisteva, scrive ai parenti di questa che vengano a trovarlo, che avranno il piacere di apprendere com'essa morì felicemente; e lo stesso Jenkin, andando al supplizio, diceva al cappellano:

— Fra pochi minuti sarò da lei.

E così il Misdea, nei giorni che precedettero la sua esecuzione, scrisse quella commovente lettera alla madre sua, dove la conforta a stare allegra e dice di perdonare a tutti i suoi nemici.

Tanto essi sono deboli, di fronte all'impulso criminoso, altrettanto sono facili a subire la suggestione di chi parla loro di pietà e di fede, con questo però che quanto s'instilla loro non è che una vernice e non può vincere e distruggere quanto di criminoso vi è è in essi, e che è congenito.

—

Il Lombroso illustra il suo studio del Seghetti, con un disegno autografo di questo, dove è descritta la scena della fucilazione. In esso vede Seghetti legato ad una sedia, con un prete vicino che gli mostra la croce; a pochi passi sta un ufficiale, che dà colla spada il segnale dello sparo ad un pelottone che ha già spianato il fucile contro di lui.

Dall'alto, da un palco tappezzato di arazzi, come in una gran cerimonia o in un teatro, assistono allo spettacolo soldati di varie armi con donne, fumando, ciarlando e additando la vittima.

Tutta la scena, schizzata alla gran diavola, è incorniciata da due alberi che stendono abbastanza artisticamente i loro rami coperti di foglie. Dietro il foglio Seghetti copiò una lirica da un libro che gli avevano prestato e la finisce colle parole: « Addio, addio, ricordo di Seghetti ».

Il Lombroso si sofferma anche sull'altra manifestazione estetica del Seghetti: la poesia di 84 versi già pubblicata in parte dai giornali, e dove è narrata la storia della sua vita;

Verso Dio mi son piegato
Come agnello ammaestrato,
Da un sacerdote benedetto,
Assistito e protetto.
Per me morire è un paradiso.

Il Lombroso giustamente nota la rassomiglianza di questi versi, con quelli dettati dal Misdea.

Nacqui infelici au munno e tal restai
Sempo infelici e sbenturato fui,
Non ieppi iurni d'allegrizza mai
Allura finirannu le miè guai
Quannu me canterannu requiem fui.
. . . .
Giacche lu mali miu fu tanto grandi
Ninuzza, noi vedimo a l'autro mundo.

« L'interesse — scrive il Lombroso — in tutto questo non è certo estetico, nè letterari: è psicologico, o meglio,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 49

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Uscita la nuora, il reverendo Garland cadde in preda a profonda meditazione. Gli dispiaceva sopra tutto perchè con quella sua abitudine d'indugiar sempre — era il lato debole del suo carattere — aveva tante volte differito di riscrivere al figliuolo le proprie informazioni su Carlotta, sapendo bene che la prima lettera al riguardo non era pervenuta a destinazione.

Come avrebbe potuto farlo ora?

Era impossibile dettare alla moglie di Mario siffatta lettera, come pure non era conveniente ricorrere a mano estranea per cose così intime e delicate.

— Se potessi scrivere da solo? Sono tanti che scrivono colla sinistra!

E, presa la penna, si mise all'opera; ma bisognava infatti provarlo per convincersi che la faccenda era difficilissima.

Tutto sconcertato dopo qualche sforzo sulla carta colla penna e l'inchiostro diè di piglio al lapis e dopo molti stenti e pene e ripetute prove per un'ora riuscì appena con quella mano, con quel pugno così deboli a tracciare alla buona il proprio nome.

Allora si lasciò andare spossato sulla poltrona desiderando la presenza di Carlotta.

— Come ritarda, pensava; è già più d'un'ora che non la vedo!...

E sorpreso di sentire così intensamente la di lei mancanza, e quasi divertendosi della propria sorpresa, non seppe reprimere un sorriso.

— Se tanto è necessaria a me, lo sarà del pari per suo marito quand'egli vedrà come sappia rendersi utile, quanto sia buona. Oh sì, al ritorno di Mario si aggiusterà tutto.

Salutò egli dunque il ritorno della nuora coll'allegria dipinta in volto. Mostrolle gli esercizii cui s'era dedicato durante la di lei assenza e volle la sua approvazione per la bravura dimostrata colla mano sinistra.

— Sono già così esercitato che per la posta prossima suppongo di poter scrivere da solo. Ma non diciamolo a Mario per ora; gli faremo una sorpresa.

Tale speranza e il sollievo ch'ella portò all'animo suo fugarono ogni sua tristezza. Continuò a parlare con gaio accento, mentre Carlotta metteva in busta le due lettere, scriveva l'indirizzo, applicava il sigillo, senza però offrire al suocero di leggere quanto la scriveva a suo marito, ciò che del resto egli non desiderava.

Non rimarcò però che nel frattempo ella parlava appena; consegnate le lettere a Giovanna perchè le impostasse, venne a sedersi presso di lui, apparentemente per scaldarsi al caminetto. Tremava come persona febbricitante.

— Siate quasi agghiacciata, cara mia... Perchè vi tratteneste così a lungo in quella vostra camera fredda? Non pensate mai a voi stessa, piccina.

— Oh no! Non vale proprio la pena..

Il reverendo Garland guardolla inquieto.

Era china sul focolare, la faccia quasi sulla fiamma, che parea del resto animarla assai poco: come la luna un campo di neve.

Ma egli pensava piuttosto alla lettera che avrebbe potuto preparare per la prossima posta, quand'anche fosse riuscito a scrivere una sola linea al giorno; e tal pensiero distoglievalo alquanto dalle preoccupazioni a riguardo della nuora.

E quando quella lettera potè finalmente partire, il morale del *pastore* fu così sollevato che anche la salute fisica acquistò lievi miglioramenti. Il braccio e la mano inerti non peggioravano. Cominciò abituarsi all'idea di vederli perduti, e in breve anche a non darsene tanto pensiero: certo che da prima tale condizione lo addolorava, ma poco a poco la tranquilla rassegnazione ebbe in lui il sopravvento.

L'imbarazzo in cui lo mettevano le cose più ordinarie, il tempo che impiegava per accudirvi, occupavano le sue ore e gl'impedivano di sentire tanto crudelmente la privazione del suo quotidiano lavoro di scrittura.

Dettava a Carlotta il prettamente necessario oppure si esercitava collo zelo d'un alunno a scrivere colla mano sinistra.

Povero vecchio! La Provvidenza gli misurava il tempo in mille guise per aiutarlo a passare tranquillamente e senza sofferenze nel mondo dove si risveglierebbe giovane e troverebbe le due sole visioni cui anelava raggiungere: quella di Dio e di sua moglie Maria.

In attesa, la vita presente pur gli recava qualche soddisfazione. Quell'anno i giorni primaverili succedevansi eccezionalmente deliziosi. Il pastore e sua nuora passeggiavano le ore intiere lungo la spiaggia nella contemplazione del mare inondato dai raggi del sole e riposantesi dalle tempeste invernali; oppure, rientrando nell'abitato, erravamo in cerca di fiori selvaggi lungo i piccoli recessi boscosi che trasformano quel cantuccio di terra, così vicino alla costa, in luogo d'incanti per quanti amano la natura.

Cercò con buoni risultati d'insinuare a Carlotta lo stesso piacere semplice ma intenso ch'egli provava in tutto cio che alla natura si riferisce, dandole così per la mente e pel cuore degli insegnamenti che valgono bene quelli dei libri, specialmente per una donna.

Quelle passeggiate riuscivano loro gradevoli anche perchè le Croce avevano lasciato il castello. Infatuata dalla *società elegante* in straordinaria guisa, questa famiglia di cittadini aveva constatato che il vivere in primavera fuori di Londra era cosa assolutamente intollerabile; ritornò quindi alla sua antica favorita residenza, lasciando il castello deserto e le strade dei dintorni d'Immeridge sicure e libere.

Quelle signore, dopo il noto incidente, non erano mai ritornate al presbitero, ma ci avevan mandato sempre, almeno due volte per settimana, a prender notizie del reverendo Garland; e una volta, passando in carrozza vicino a lui e a Carlotta per una rapida discesa lungo la quale era impossibile fermarsi e parlare, le signore Croce avevan fatto un inchino.

Era un saluto per lui soltanto, o per entrambi?

Non era possibile risolvere il dubbio, ma era ad ogni modo un saluto grazioso.

— Probabilmente i nostri amici vogliono poco a poco riaccostarsi a noi, aveva detto il pastore con accento di buon umore.

E aveva reso il saluto cortesemente com'è dovere d'un ministro del culto che dee vivere, più che ogni altro, in pace con tutti. Ma volle spiegarsi bene in proposito colla nuora.

— Non ho alcun desiderio di riannodar amicizia coi Croce. Avrete occasione nella vita di persuadervi come « maritarsi in fretta e pentirsi con comodo » sia vero altrettanto in amicizia che in amore. Prima di stringer loro la mano, bisogna essere perfettamente sicuri che i nostri amici ci convengano, altrimenti ci daranno noia e si staccheranno da noi come da vestiti mal fatti; oppure, ci si attaccheranno ai panni e ci faranno del male, come la veste avvelenata di Deianira. Conoscete la storia di Deianira, Carlotta?

(Continua)

antropologico-criminale. E prima di tutto dimostra la nessuna paura che hanno codesti deliquenti-nati della morte così che se la pingono e ridipingono e ne accarezzano il pensiero. Ed io ne' miei *Palimsesti del carcere* ho pubblicato parecchi altri disegni consimili. Così un suicida si dipinge dentro la bara coi lumi d'intorno, e un altro si dipinge impiccato alle inferriate, con sotto l'iscrizione:

Io sono
un disgraziato, il mio
destino è di morire
in prigione
strangolato.

« Un altro si ritrasse, prima arrestato da due guardie, poi dentro il carcere, poi in galera, e poi una bara con sopra scritto: *Morto.*

« È sempre, insomma, l'ipertrofia del proprio « Io », che, come li spinge a soddisfare ogni impulso feroce, così li preoccupa, fin quasi dopo la morte, della propria persona, sicchè appunto quello che per tutti è il massimo dei dolori diventa per essi l'occasione di una grande compiacenza, direi di una compiacenza postuma, che probabilmente più li preoccupa della scena della morte (tanta è la loro imprevidenza) in cui essi saranno vittime, ma anche attori, e primi attori. »

Un incidente a Modane.

Un italiano piattonato da soldati francesi.

Scrivono al *Diritto*:

« Ricevo notizia in questo momento d'un incidente avvenuto a Modane, il quale, nella sua mediocre importanza, ha tuttavia un certo significato poco confortante.

« La sera di domenica, 13 corrente, il sig. Fracasso, uno degli impiegati italiani addetti alla stazione di Modane, si era recato con sua moglie al *Caffè Internazionale* (adiacente alla stazione) dove si danzava. Il locale, notate, è molto frequentato dagli ufficiali e soldati francesi del presidio di Modane, ed è già stato teatro di qualche altro incidentino italo-francese.

« All'uscire dal caffè verso mezzanotte, i coniugi Fracasso sono stati inseguiti da parecchi soldati francesi che gridavano: *Les piaffo, Les piaffo!*

« Pare che questo sia un nomignolo dispregiativo, come per dire « mangia polenta » con cui colà designano i piemontesi.

« Giunto sulla scala della propria abitazione, il signor Fracasso fu investito dai soldati e colpito da una potente piattonata al collo.

« La moderazione dell'offeso fece sì che l'incidente non prese più vaste proporzioni. Ma l'Autorità militare francese, avvertita dal commissario di polizia — cui denunciò il fatto il signor Fracasso — aperse un'inchiesta ed inflisse punizioni severe ».

Un falsario emerito.

Il *Daily News* narra che a Linz, sul Danubio, è stata demolita una vecchia abitazione, sotto le macerie della quale è stato trovato un torchio da fabbricare biglietti di Banca falsi.

La casa apparteneva a Peter Chevalier De Boor, il quale, ottanta anni fa, tornando dalle guerre di Francia, fece stupire tutta la Germania con le sue ricchezze favolose.

Dapprima egli viveva a Linz, poi a Vienna, nella sua villetta, alle porte stesse di Schoenbrunn, e che nel medesimo stile di quel castello, forma oggi ancora l'ammirazione dei visitatori.

La fortuna di Peter Boor gli valse la pubblica considerazione durante vent' anni sino al giorno in cui la polizia, fattasi sospettosa, scoprì ch'egli era un volgare fabbricatore di migliaia di biglietti di Banca, mirabilmente incisi.

Fu così che lui e la moglie furono condannati a morte, poi commutata la pena in quella del carcere perpetuo, in cui Peter morì molti anni più tardi.

Dal 1841, la Banca Nazionale aveva ammortizzati 12,000 dei suoi biglietti da 10 fiorini.

Questo celebre falsario aveva messo in circolazione parecchi milioni, tanto nei paesi esteri che in Austria.

Come si dà soddisfazione in America.

E' giunta notizia a Roma di un affronto fatto al vice console Enrico Acton reggente il consolato italiano a Porto Alegre nel Brasile.

Egli ricevette in pubblico uno sgarbo dal segretario del governatore di quella provincia.

Avendogli fatto le dovute rimostranze, ebbe per tutta soddisfazione sempre in pubblico una bottiglia nella testa.

Dopo ciò l'Acton sfidò l'insultatore, ma sembra che il governatore, ad impedire anche questa soddisfazione, abbia fatto partire il suo segretario per altra destinazione.

Il ministro Colombo stabilì nelle provincie ove partono dei reclami per l'aumento della ricchezza mobile che un ispettore si rechi sul posto con l'incarico di tentare tutti i modi per divenire a delle conciliazioni.

Cronaca Provinciale.

Beneficenza.

Spilimbergo, 25 settembre.

L'egregio sig. avv. Antonio Pognici il 21 corr., giorno delle auspicate sue nozze, con lo spirito di carità che lo distingue, volle coronarne la festa elargendo alla locale Congregazione di Carità it. L. cento. E l'onorevole Presidente inviava al generoso donatore accusa di ricevuta, e sentite azioni di grazia da parte dei beneficati.

L. P.

—

Istrago di Spilimbergo, 25 settembre.

Per debito di riconoscenza, ed in omaggio alla pura verità dobbiamo segnalare il distinto merito del nostro egregio veterinario dott. Vittorio Vicentini, il quale, fornito di soda dottrina nella scienza che professa e nelle affini, alle molteplici vittorie da esso lui riportate, due testè ne aggiungeva, per le quali con opportuni imprendimenti medico-chirurgici ridonava ai proprietari, restituite a perfetta sanità, due giovenche che ognuno stimava irreparabilmente perdute.

Ciò valesse una volta a reprimere la intromettenza degli esercenti abusivi, ed a chiamare a resipiscenza chi indecorosamente li spalleggia.

I frazionisti della Società d'assicurazione degl'animali bovini.

Un cane senza padrone.

Meretto di Tomba, 27 settembre.

È stato rinvenuto un cane da caccia dell'età di mesi 7 circa, pelo battuto con macchie caffè scuro.

Pel ricupero rivolgersi al Municipio di Meretto di Tomba.

Contro il pollame .. degli altri.

A Valvasone dal novembre 1890 al febbraio 1891 furono rubati in diverse volte ben duecento capi di polleria per opera di in allora ignoti; l'ultimo furto audace fu commesso nella notte dell'ultimo di Carnovale del 1891, e consisteva in 14 galline rubate da un pollaio in un cortile chiuso. Finalmente i Carabinieri coadiuvati dalla Guardia campestre furono sulle traccie dei ladri e li scoprirono.

Vi furono circa 40 chiamate in Pretura tra testimoni ed imputati, la voce pubblica li faceva già condannati; ma invece essi signori ladri tutt'ora continuano a passeggiare il paese baldanzosi, e forse mulinando qualche nuova impresa visto che le altre andarono bene.

A chi spetta, quindi, il dare una pronta lezione ai signori svaligiatori di pollai.

LIBERTA'

—

EPIGRAMMA.

Eureka! i detrattori gli arfasatti
gli arruffoni i beghini
i versipelle i Giuda gli strozzini
gli ubbriaconi i matti
godono in questa plaga avventurata
Libertà piena intera sconfinata.

Oga Magoga, 1891

L. P.

Una famiglia di diciasette persone avvelenate

Cinque morti.

Nell'alta Valle Seriana si è sviluppata su vasta scala l'epidemia detta *zoppina* fra gli animali bovini, molti dei quali muoiono. Sia che avidi speculatori deludessero le autorità, come spesso avviene nei paeselli di montagna in casi simili, sia che non abbiano a tempo preso gli opportuni provvedimenti, il fatto è che una famiglia del comune di Lizzola, dove l'epidemia ha il suo centro, mangiò della carne di una giovenca morta d'epidemia, e tutti i diciassette membri della famiglia furono presi da forti e dolorose coliche e cinque di essi dovettero morire. Sono: una sposa d'anni 26, altra sposa di anni 30 col marito d'anni 31 e due loro figli.

Nuovo procedimento per la tempra degli utensili.

La *Revue scientifique* descrive il seguente procedimento, che è assai impiegato in Svizzera per la tempra degli utensili d'acciaio:

« In un recipiente di conveniente capacità, si mescolano intimamente quattro parti di risina e due parti di olio di balena: vi si incorpora quindi una parte di sego caldo. S'introducono in questa massa i corpi che voglionsi temprare dopo averli prima portati alla temperatura del rosso ciliegia, e vi si lasciano fino a raffreddamento completo; si rimettono quindi, senza asciugarli, in un fuoco moderato nel modo ordinario.

« Se si rompe una spranga temperata in tal modo, si può verificare che la tempra è più profonda e più uniforme che con qualunque altro procedimento, e l'acciaio è meno fragile.

« Il taglio degli utensili, sottoposti a tale trattamento, è di finezza e durata notevoli. »

Successo - Successo

Vedi avviso 3.a pagina.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 27 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	Settembre, 28 Ore 7ant.
Ter	14 7	18.4	19.0	15.	21.	8.8	5.5	11.9
Bar	700.	7.00	759.	760.	—	—	—	750
Dir.	O	S.O	S O	S.O	—	—	—	N.

Minima nella notte 9.3.
Tempo bello.

Bollettino astronomico

28 Settembre 1891

Sole { leva ore di Roma 5 52 5
Passa al meridiano 11 47 30 4
Tramonta » » 5 42 5
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 0.44 m.
tramonta ore 4 22 s.
età giorni 25 2
Fase:

Per le inserzioni nella *Patria del Friuli*.

Si avverte il pubblico che per effetto di accordi con reciproca soddisfazione fra la nostra Amministrazione e l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e Comp., questa cessa col 30 settembre corrente dall'appalto delle inserzioni nel Giornale.

Gli impegni assunti precedentemente per pubblicità saranno adempiuti integralmente secondo il pattuito colla detta Impresa.

Col 1.o ottobre p. v. la sola Amministrazione assume le inserzioni.

Col primo di ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Ringraziamo que' gentili signori che già ne fecero richiesta, e cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri cortesi e solerti Corrispondenti, che scrivendoci di frequente, sono doventati Collaboratori volontarii del Giornale nella sua parte più interessante, cioè quella che concerne gli interessi della Provincia.

—

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno 1891, preghiamo tutti i Soci, tanto di Udine quanto provinciali, a porsi in regola con la nostra Amministrazione.

R. Scuola Normale di Udine.

Il giorno 5 (cinque), p. v. ottobre, alle ore 8 antim. avranno principio presso questa R. Scuola Normale gli esami di ammissione alle tre classi del Corso preparatorio.

Nell'istesso giorno ed ora comincieranno anche gli esami di riparazione per quelle alunne che nel luglio non hanno vinto tutte le prove.

Le giovanette che vogliono presentarsi agli esami d'ammissione devono far pervenire alla Direzione la domanda corredata dai prescritti documenti, in bollo da L. 0,50.

Le domande d'inscrizione a tutte le classi dei corsi preparatorio e normale si ricevono tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 ant. fino al 12 ottobre, e la mattina del 16 alle ore 9 cominceranno le lezioni in tutte le classi.

Il saluto del Prof. Luigi Pinelli.

L'illustre Prof. Luigi Pinelli, nominato Preside del Liceo Canova di Treviso, nell'atto di lasciar Udine indirizzava agli alunni del nostro Liceo e agli Udinesi le seguenti nobilissime parole:

Egregi e cari giovani.

Prima che vi lasci, prima ch'io lasci questa fida, generosa e forte cittadinanza, voi voleste anche una volta darmi prova del vostro affetto per me prezioso esprimendolo con la liberalità dell'animo, propria, vostra invidiabile dote, in nobilissime parole nella bella pergamena che mi offriste in dono. Del vostro affetto mi sento degno e mi glorio, perch'io pure vi ho sempre amati come figli intendendo l'insegnamento al fine di educare a virtù l'animo vostro, di dare in voi dei cittadini leali, laboriosi, utili alla comune madre, all'Italia.

Questa fu la mia sola ambizione, questa l'opera mia assidua per ben ventitre anni di dimora in Udine, città ch'io amo e amerò sempre come una mia seconda patria.

Egregi e cari giovani, io vi lascio, ma non vi abbandono, ma non vi dimenticherò mai; perchè come è possibile ch'io mi dimentichi di voi, se nelle anime vostre sento io già moltiplicata e quasi ringiovanita la mia?

Nella diletta città natale, dove ritorno già quasi vecchio per dimorarvi stabilmente, dalla tranquilla casetta materna nascosta lungo il Sile tra le pioppe stormenti ai buffi del vento che muove dalle Alpi vostre, il mio pensiero memore salirà con desiderio intenso a voi, cari giovani, e ai cari amici di Udine, e del Friuli ch'io abbraccio tutti commosso con l'anima.

Udine, 27 settembre 1891.

Vostro aff.mo
Luigi Pinelli.

Atti della Deputazione di Udine.

Nella seduta del giorno 14 settembre 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

In esecuzione ad autorizzazione Consigliare deliberò la vendita dei beni pervenuti dall'asta giudiziale promossa in odio a Sam Antonio di Tiezzo debitore moroso della Provincia in dipendenza al prestito di favore concesso in seguito ai danni delle inondazioni del 1882 e ciò pel prezzo di L. 3600.

— Deliberò definitivamente il progetto di Regolamento per la coltura del riso nella Provincia di Udine, da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio Provinciale.

— Approvò varie relazioni degli oggetti da sottoporsi al Consiglio provinciale nella prossima seduta.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò l'anticipazione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci poveri ricoverati nel locale manicomio.

— Autorizzò di pagare:

— Alla Cassa di Risparmio di Udine L. 1113,89 in causa rata 5.a delle 20 stabilite di ammortamento del prestito di L. 147 mila per conto del Comune di Azzano decimo a termini della legge 8 luglio 1883 N. 1483.

— Ai rr. Commissari Distrettuali della Provincia L. 875 per indennità d'alloggio del 3.o trimestre 1891.

— Al Ricevitore provinciale ad a diversi esattori comunali L. 4687,50 in causa assegni per stipendi e mercedi dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali nei mesi di settembre ed ottobre a c.

— Alla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche L. 18420,54 a saldo spese definitivamente liquidate pei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Al Comune di Montereale L. 991.27 in rimborso delle sostenute spese per manutenzione 1890-91 del tronco di strada provinciale attraversante il proprio territorio.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 1142 04 a saldo dozzine di dementi ricoverate nel 1.o semestre 1891.

— Al Comune di S. Daniele L. 640.60 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione 1888 del tronco della strada provinciale Udine S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Al Comune di Sequals L. 393.44 come sopra nel 1890 pel tronco della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

— A diversi L. 2945 in causa compensi per la compilazione dei ruoli suppletivi di caricamento della sovraimposta provinciale.

— Alla Ditta Neufeld Carlo L. 10000 quale rata seconda delle 20 annuali di contributo per la tramvia a vapore Udine S. Daniele.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Il « morto » a Udine.

Sabato, arrivò il *morto* a Udine: quel Tita Mazzaroli di Mortegliano che si stampò venerdì essere morto il dì prima nel ricevere in consegna l'eredità di Antonio Mazzaroli di Teor, l'avaro leggendario. *Sior Tita* venne in carrozza, scortato da quattro carabinieri, in compagnia del suo procuratore avv. G. B. Billia.

La scorta d'onore non era per la sua persona, però, ma per la cosa sua: una cassetta pesante oltre un quintale con entrovi i soldi lasciati dall'avaro defunto: quattrocento biglietti di banca da lire mille e novecento mila lire circa in tante monete d'oro quasi tutte.

Tanto ben di Dio fu depositato presso la Banca di Udine, previa numerazione, che durò un bel pezzo

La sagra di Martignacco

è riuscita benino, malgrado il tempo — nel pomeriggio di jeri incerto. I treni della tramvia, tutti presi di assalto. Novità; tutti essi treni partivano in ritardo. Del resto, buon servizio tramviario.

Ben disposto il piazzale per la tombola, il ballo ecc., con servizio di ristorante. La folla, durante la tombola, si era tutta raccolta in piazza.

La cinquina fu vinta col numero 52; la prima tombola col numero 8; la seconda col numero 70. Scaramuzza Vergili Maria vinse la cinquina; un muratore di Passons la prima tombola; la seconda tombola, un contadino.

Danze animate.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

La Direzione di quest'istituto avverte i signori soci che in breve verrà dato al teatro Minerva un variato trattenimento con ballo.

L'APPICCATO DI IERI.

Cainero Agostino fu Luigi fornaio, d'anni 54, nubile, ultimamente residente in Faedis, s'era messo in testa che gli affari non gli potevano andar bene.

Egli aveva da mettere su bottega; ma non sapeva nè leggere nè scrivere; e pensava che, senza saper quelle due cose, impossibile la sua bottega gli procurasse tanto da vivere. Non poteva riuscir bene, era certo, lui; non poteva proprio riuscir bene nei propri affari, un pezzo d'asino che non sapeva nulla.

— Maladèto che ore che no' hai ulud imparâ!

Lamento che fanno quasi tutti, quando è troppo tardi...

Tanta malinconia venne al Cainero per queste riflessioni che non seppe vincerle, e jersera mise ad effetto il truce proposito di uccidersi. Egli si appiccò ad un ganghero della porta, nella camera di sua sorella, in via Villalta al numero 62, verso le sei e un quarto pomeridiane. Era tornato jeri stesso da Faedis. Appena si accorsero del triste fatto, fu un correr di gente verso la casa del suicidio come se fosse accaduto chi sa che fatto grave ed insolito. Difatti a Udine gli è ormai del tempo che non accadono scene consimili.

Chi tagliò la corda dell'appiccato fu il falegname Carmignani Luigi.

La Pretura, e con essa il dott. D'Agostini, furono sul luogo verso le sette e mezza.

Fra quel grosso centinaio di persone che s'aggirava presso la casa del Cainero, studiavasi la *calaba*: e abbiamo udito parlare di vari terni e d'una quaderna.

Pacchi postali.

Le Società ferroviarie presentarono al Governo un progetto per il trasporto dei pacchi ferroviari fino a dieci chilogrammi. Per un percorso di 200 chilometri, i pacchi da quattro chilogrammi pagheranno la tassa di 40 centesimi fino a sette chilog. cent. 60 e fino a dieci cent. 70.

Per un percorso fino ai 500 chilometri lire 1.20.

Per un percorso superiore ai 500 chilometri da lire una e cinquanta a lire due.

Per un percorso fino ai 500 chilometri i pacchi postali di 4 chilogr. pagheranno cent. 60, quelli di 7 chil. cent. 90, quelli di 10 chil. L. 1.20.

Per un percorso superiore ai 500 chil. da lire 1.50 a 2.

Dopo dodici anni.

Il signor Cominotto Vincenzo, dopo dodici anni dacchè si trovava in Udine quale Segretario presso la nostra R. Procura; lasciava ieri la nostra città per recarsi alla nuova residenza in Venezia, dove fu nominato, presso la Corte di appello, vice cancelliere aggiunto.

Il Cominotto seppe farsi benvolere e dai superiori e dal pubblico; poichè allo scrupoloso adempimento del proprio dovere aggiungeva la cortesia dei modi.

Si recarono a porgergli l'addio alla stazione i funzionari di segreteria e altri del Tribunale e delle due preture e nonchè uno stuolo di amici.

Equivoco?

Nel *Secolo* di jeri c'è una lettera di Trieste contro l'andata a Gorizia del colonnello di cavalleria comandante il reggimento qui di stanza. Noi pure abbiamo data quella notizia. Or ci si avvisa che molto probabilmente trattasi di un equivoco. Il colonnello che fu a Gorizia otto giorni fa sarebbe non già il colonnello comandante il reggimento cavalleria *Luca*, cav. Di Sonnaz, il quale trovasi in *permesso*, ma il colonnello Giacomelli, ch'ebbe altra volta a far la gita di Gorizia, e strinse allora personali relazioni.

Del resto, che venga a Udine qualche ufficiale austriaco, — forse più che non i nostri vadano *di là* — accade sovente; ed anche nella settimana scorsa ce n' fu uno proprio da Gorizia; e così, naturalmente i nostri vanno ed a Gorizia ed a Trieste più d'una volta.

Suicidio d'un udinese a Roma

Ieri mattina, a Roma, si è suicidato con una revolverata alla bocca certo Domenico Paselli di Udine, congedato dal corpo delle guardie di finanza nel maggio scorso. — Sembra si sia suicidato per miseria.

La *Gazzetta di Venezia* dice che il suicida si chiama Domenico Brunelli di anni 40. Il triste caso avvenne al Campo santo.

Per chi scrive cartoline postali.

Ecco una sentenza di tribunale buona a sapersi da chi scrive cartoline postali.

Il tribunale di Milano, in sede d'appello, confermando in ogni sua parte una sentenza del Pretore, ammise la punibilità della ingiuria per cartolina postale diretta a terzi, ritenendola pubblica, in base all'art. 393 del nuovo codice penale.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole ai progetti per la sistemazione dei tre rivi ai chilometri 42,091, 42,240, 42,584 della ferrovia Udine-Pontebba.

MORTA PER L'EMOZIONE?

Veniamo all'ultimo momento informati che in via Grazzano, stamattina, una donna, vedendo una rissa in cui avevano parte persone di sua famiglia, tanto s'impressionò che cadde a terra morta.

Abbiamo mandato sul posto per informazioni; e se ci giungono a tempo, le inseriremo oggi stesso.

—

La donna si chiama Teresa Schifo. Era moglie ad Antonio Adami pettinacanpo.a Questi, stamane — così almeno raccontasi — era piuttosto bevuto. Ebbe a trovar beghe con una donna del vicinato; il marito della quale, armatosi di coltello, mosse in difesa della propria consorte.

La Schifo, per lo spavento nel veder minacciato di uccisione il marito; cadde a terra morta.

Il fatto avvenne in via Cisis e non in via Grazzano.

Elogi a nostri artisti.

Nella «Perseveranza» di Milano, parlando con elogi di due nuove case in via Dante a Milano, cita, fra altri artisti, due nostri concittadini: Luigi Stella «già noto per lavori in graffito a Roma e per decorazione a fresco in molte città italiane, ed al celebre santuario di Loreto ultimamente: le sue composizioni, varie ad immaginosi, hanno un disegno chiaro, un colore robusto e brillante, e bene armonizzano con la intera opeca;» e Giuseppe Masutti «eccellente esecutore e colorista.»

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Emilio Battistoni*. N. N. L. 2.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.
Domani brillante spettacolo.

Arresti.

Per oltraggi ed ingiurie alle guardie urbane venne jeri sera arrestato Biasutti Antonio di anni 47 di Udine.

I sottoscritti si pregiano avvertire la loro rispettabile clientela d'essere addivenuti successori alla ditta Clain in riguardo al negozio di via Mercatovecchio N. 45 e di continuare sotto la medesima ditta il primo in via Rialto di fronte all'Albergo alla Croce di Malta.

Fiduciosi quindi di vedersi onorati dalla benemerenza sempre loro addimostrata si pregiano segnarsi

Lang e Del Negro.
Parrucchieri - Profumieri.
Via Rialto — Via Mercatovecchio.

Piccole cause e grandi effetti

Un amico scrive all' *Indipendente* di Trieste.

A proposito di quanto riferivi in un recente articolo, che cioè alla parrocchia di S. Antonio vecchio appartengono più di quattrocento domestiche slave, vorresti usarmi la cortesia di pubblicare queste riflessioni suscitate in me dalla lettura di quest'articolo?

Come sarebbe bello che le nostre piazze, la mattina, quand' esse son più popolate, echeggiassero esclusivamente della nostra dolce favella, senza che vi si mescessero voci estranee!

E per approssimarci, quant'è in noi, a questo scopo, non farebbero bene i cittadini nostri di prendere domestiche che parlino come noi, che pensino come noi, anzichè straniere che non comprendono sovente ciò che la padrona domanda loro? Non abbiamo qua l'Istria da un lato, il Friuli dall'altro, a porgercene di brave e intelligenti?

E non è piccolo il numero delle famiglie che di queste si servono; e quanto faccian bene di leggeri apparisce. Intanto non introducono nel paese stranieri elementi; ed è un vantaggio, giacchè se non fossero state quelle quattrocento domestiche, al vescovo non poteva nemmeno passar pel capo di introdurre canti e prediche slave nella chiesa di S. Antonio vecchio; oltre a ciò danno lavoro a chi è fratello per nazionalità e quindi ci si affeziona cordialmente.

Non ti sembra, caro *Indipendente*, che, per quanto modesta, questa manifestazione d'affetto alla lingua ed alla nazionalità abbia il suo valore?

Un tuo amico.

—

L'*Indipendente* triestino appoggia l'idea; così anche il *Corriere di Gorizia*. Per esempio l' *Indipendente* scrive:

«Tutto ciò che si fa con intendimento di giovare alla nazionalita ed alla lingua merita encomio ed incoraggiamento, così nelle cose piccole come nelle grandi.

«Anzi nelle lotte nazionali sono particolarmente le cose piccole che hanno importanza, giacchè sono a portata di tutti ed è più facile unire migliaia di piccoli sassolini, che pochi blocchi massicci.

«D'altronde le grandi iniziative sono già bene appoggiate fra le mani di forti e numerose associazioni, mentre i piccoli contributi di pensiero e d'azione devono venir forniti dal pubblico, che volentieri e con grandissimo successo si presta ogniqualvolta si tratti d'una causa che risponde al suo intimo sentimento... »

E il *Corriere di Gorizia*:

«C'è appena bisogno di dire che quanto si scrive per Trieste è applicabilissimo ad ognuna delle nostre città, Gorizia compresa.

Comprendiamo che non ci si privi volentieri d'un proprio fidato o fidata che ci serva bene, con amore e con piena nostra sodisfazione, solo perchè nativi della Slovenia. Ma qualora una qualunque circostanza ci obblighi a un cambiamento, che uno di questi domestici ci lasci, si propongano tutti gli amici della Lega Nazionale di non coprire quei posti rimasti vacanti nelle loro case, ecc. che con persone parlanti la nostra lingua, invece di adattarsi i padroni, come troppo spesso vediamo fare, a parlare la loro.

«E di questo sistema, che era quello dei nostri vecchi, non tarderemo a sentire, come essi sentivano, i benefici effetti nazionali, poichè quando vedranno il danno che loro deriva dal seguire le dottrine dei loro caporioni, s'immedesimeranno della necessità di romperci meno le orecchie col loro idioma in casa e per le vie della nostra città, e si tornerà naturalmente ai buoni antichi rapporti.»

Noi riportammo la cosa poichè le nostre serve, che si spingono un po' dappertutto — a Venezia, a Milano, fino al Cairo ed in Alessandria di Egitto — sappiano come sarebbero accolte bene in paesi vicini — a Trieste, a Gorizia.

C'è una difficoltà, peraltro: il modo di portar l'acqua: le nostre non sanno e non vogliono adattarsi a portarla sul capo, come ivi si usa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 settembre 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi 4	femmine	9	
» morti	»	»	1	
Esposti	»	»	1	
				Totale n. 15.

Morti a domicilio.

Silvia Burello di Rosano d'anni 1 — dott. Giuseppe Chiap fu Gio. Batta d'anni 46 medico chirurgo — cav. Angelo De Girolami fu Lorenzo d'anni 52 possidente — Emilio Battistoni di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Luigi Tosolini di Gio Batta di mesi 9.

Morti all'Ospitale civile.

Carolina Calcamonti di mesi 5 — Giacoma Pasianotto di Giuseppe d'anni 40 contadina — Giuseppe Tomasino fu Domenico d'anni 79 agricoltore.

Totale N. 8

Matrimoni.

Marco Rumignani fabbro con Maria Asquini contadina — Giuseppe Barbetti muratore con Maria Franzolini contadina — Angelo De Lorenzi agente ferroviario con Maria Lupieri casalinga — Francesco Pittacolo facchino con Maria Furlano casalinga — Gremese Giov. Battista cordaiolo con Rosa Puttini casalinga — Luigi Toffolutti batti ferro con Anna Pecoraro contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio D'Arcano conduttore di Tramvia con Luigia Zandonella casalinga — Lodovico Piutti guardia daziaria con Maria di Nadal casalinga — Eugenio Passoni fabbro ferraio con Carolina Moro casalinga — Luigi Leone tenente nel 35 Reg. fanteria con Anna Masciadri agiata — Apollinare Turba impiegato con Angela Cattaneo agiata — Giuseppe Parchi cameriere con Anna Mesner casalinga.

—

Avviso di vendita.

Il sottoscritto, nella sua qualità di Curatore del fallimento di Attilio Marchi - Gobitto di Udine, fa noto, che il giorno di martedì 29 settembre alle ore 9 ant. nel magazzino sito in Udine Via Antonio Zanon N. 20 di fronte alle Pescheria Pubblica, verrà ripresa la vendita delle seguenti merci: lastre di vetro bianche e colorate, specchi, porcellane, terraglie, vetrami, cristalli, lucerne ed oggetti varii per illuminazione, il tutto in sorte, col ribasso estensibile a quattro decimi del prezzo di stima, giusta l'avuta autorizzazione dall' Ill. Sig. Giudice Delegato alla procedura del fallimento medesimo.

La vendita verrà continuata nei giorni successivi.

Avv. R. Bertolissi.

—

LOTTO

Estrazioni del 26 Settembre

Venezia	4	64	56	45	37
Bari	8	82	85	57	88
Firenze	1	26	66	64	85
Milano	70	20	83	13	86
Napoli	53	60	9	80	6
Palermo	40	65	16	20	22
Roma	2	79	78	54	4
Torino	4	45	34	61	11

Venne accolta la domanda di collocamento a riposo di Blanc nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Notizie telegrafiche.

Rivolta a bordo.

Anversa, 26. Sul piroscafo inglese «City of Benares» in viaggio da Anversa per San Francisco, scoppiò una rivolta dell'equipaggio. I marinai assassinarono il capitano e il primo tenente.

Il piroscafo dovette sospendere la traversata verso le isole di Falkland.

Il principe di Napoli in Danimarca.

Copenaghen, 27. Il principe di Napoli è partito stamane per Fredensborg ove si congederà dai Sovrani. Domani il principe partirà per la Fionia a visitare il Kronprinz di Danimarca che si trova alle manovre. Nella nottata proseguirà il viaggio.

Naufragio.

Ostenda, 26. Il grande veliere «Dunkerque», partito dal porto di Dunkerque in rotta per Rio de Janeiro, naufragò nel canale della Manica.

L'equipaggio, composto di 38 uomini, perì miseramente, senza che nessuno potesse salvarsi.

Un discorso di Ribot.

Parigi, 27. — Ebbe luogo l'inaugurazione della statua al generale Faidherbe a Bapaume. Ribot, ministro degli esteri pronunziò un discorso applauditissimo. Parlò delle virtù di Faidherbe e dell'esercito. Constatò che l'Europa rese infine giustizia alla Francia. Disse che un Sovrano previdente e fermo nei suoi propositi pacifici, manifestò pubblicamente le sue simpatie profonde nelle menti della Francia e della Russia. Ribot constatò pure l'accoglienza che i marinai francesi ricevettero in Danimarca, in Svezia ed Inghilterra. Il mondo intero ne risentì una impressione che non si cancellerà. Ne risulta una situazione nuova, ma la Francia non modificherà la sua politica di cui comincia a raccogliere i frutti. Terminò dicendo: Faidherbe ci lasciò un nobile esempio e la fede incrollabile nei destini della patria: inspiriamoci in lui!

ORARIO D LLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.16	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11..6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — la lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.
—
UNICO GABINETTA D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Visite e consulti tutti i giorni; dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.
Denti e Dentiere artificiali.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria la lucentezza perfetta.

Prem. Fabbrica Concimi
naturali marini polverizzati
Titolo garantito
adatti per ogni coltura
DELLA DITTA
M. L. FRATELLI CADORIN
DI VENEZIA
al quintale L. 3.40 — 4.40 o 5.40
sacco compreso
ed alla rinfusa L. 3 — 4 e 5
posto alla riva della stazione Venezia
Fabbrica
Alle Bocche grandi dei Bottenighi
Comune di Mestre
Agenzia Commissione e Pagamenti Via 22 marzo 20-30 Venezia.

D' affittare
Sulla Riva del Castello due Stanze ad uso Studio sia per avvocati od assicurazioni.
F.lli Dorta.

AVVISO
Il sottoscritto avendo anche quest'anno acquistate uve finissime, e delle migliori vigne dell'Emilia, tutte di collina e di viti vecchie che negli anni decorsi diedero ottimi risultati, avvisa che nei primi giorni di Ottobre incomincierà a ricevere le prime partite e le metterà in vendita nei suoi magazzini Sub. Aquileia, a prezzi convenientissimi. —
G. B. Degani.

Col 1.o settembre
d'affittarsi casa in via Venezia N. 14 con accesso anche in Via del Sale. Per trattative rivolgersi presso Antonio Moro bandaio in Poscolle.

AVVISO
Qualsiasi rappresentanza, affare, ricerca, commissione, in Trieste, rivolgersi via Forni 12.
D.co Zanier.

STABILIMENTO D' ORTICOLTURA
DI
A. C. ROSSATI
La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.
Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.
Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 Lire 75.00.
Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità): Belle de Meaux, Madame Beraud. Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.
Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.
Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.
Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.
Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.
Il giardiniere
G. Croatto.

Collegio - Convitto Giorgione.
Militarizzato *con uniforme all'Alpina, posto sotto il patrocinio del Municipio e del Consiglio Provinciale Scolastico*
IN CASTELFRANCO VENETO
17 anni di florida esistenza. Gode il vantaggio d'essere annesso alla R. Scuola Tecnica, e alla Chiesa di S. Giacomo. A breve distanza possiede Succursale. — Ambi i locali sono saluberrimi, grandiosi con vasti porticati e palestra Ginnastica.
ISTRUZIONE
Regia Scuola Tecnica, Scuole Ginnasiali, Elementari interne coi programmi conformi ai governativi.
Corsi preparatori ai R. Istituti Militari.
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore proprietario. *Luigi Grifi.*

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio e approvato dal R Provveditore agli studi,
RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Elemen. Pubb. L. 330
Ginnasio Privato » 430
Locale saluberrimo. Ottimo trattamento. Educazione morale e civile.
A richiesta si spediscono programmi e prospetti del profitto degli alunni.
L'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

DOMANI
alle ore 2 pomer.
preciso
SI CHIUDE
presso la Banca Nazionale la **Vendita** delle Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale.
Mercoledì 30 Settembre corr. avrà luogo l'Estrazione di **3033** Obbligazioni con vincita a premio o rimborso a capitale.
LE OBBLIGAZIONI
costano L. 12.50 cadauna
Una Obbligazione Vince
L. 200.000
Due Obblig. possono vincere L. 400.000
Tre „ „ „ „ 650.000
Quattro „ „ „ „ 950.000
Cinque „ „ „ „ 1.350.000

ACQUA DI TUTTO CEDRO
Calmante — Tonica — Digestiva — Contro il mal di mare, preparata da
BERSATTI STEFANO
Lago di Garda, SALÒ, Lago di Garda
Raccomandata dall'Illustre Prof. P. Mantegazza
Premiata a molte Esposizioni
È il liquore ricercatissimo — Esportazione mondiale.

Successo — Successo — Successo.
Il non plusultra dei successi l'ottenne da ultimo il Sig. A. *Causseau* cimentando *La Cafardine* rimedio sorprendente ed infallibile per la completa distruzione degli incomodissimi quanto schifosi *Scarafaggi*. I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardine superano di gran lunga quella degli altri preparati che trovansi in commercio. Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 centesimi, recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C Via Mercerie Casa Masciadri N. 5, e far acquisto di un pacchetto della pregiata polvere.

TIMBRI E PLACCHE
Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.
Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.
Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

POLVERE FERNET
per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. .5

Vino buono.
Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.
Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.
Scatola lire 0.60.
In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Piroconofobi
infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 PIROCONOFOBI cent 60.
Vendesi in Udine presso l'ufficio di pubblicità *Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, 5.

Vermouth a buon prezzo.
Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.
Una scatola per dose di otto litri lier 1.20.

L'ELIXIR SAULTE
L'Elixir Salute, esposto alla Mostra Regionale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'argentodorato — ei riportando così la più alta ricompnsa fra liquori esposti.
Nel dare questo annuncio ricordiamo chi l'Elixir si vende a Udine presso l'impresa ed Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Masciadri, 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

F.lli BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti. 31

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tut e le scuole enologiche del Regno.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *prof. dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutriziono, del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

Grazie al metodo adottato dal *dott. Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo,* e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elabo are; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona la menoma attività.

Il *prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso d'una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, così chè esso può essere sopportato per molti anni, e l esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott. B ccelli Guido, *prof ssore di Clinica Medica*	*Roma*
Dott. Bozz lo C milio Paolo, *professore di Clinica Medica*	*Torino*
Dott. Bruni Gaeta o, *prof. paregg. di Clinica Proped. Medica*	*Modena*
Dott. Cia amelli Gennaro, *prof ssore pareggiato di Clinica*	*Napoli*
Dott. De-Cristoforis *nob.* Malachi	*Milano*
Dott. De-G ov nni A., *professore di Clinica Medica*	*Padova*
Dott. Mur i Augusto, *professore di Clinica Medica*	*Bologna*
Dott. Semmola Mariano, *pr fessore di Clinica Te apeutica*	*Napoli*
Dott. T deschini Cesare	*Milano*
Dott. Tomaselli S., *direttore della Clinica Medica*	*Catania*

e molti altri che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

19 MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE 19

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

MOGLOBINA

Pillole L. 2.50 SOLUBILE Liquid. L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potent, adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

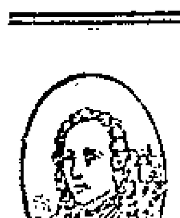
della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in italia. Enciclopedia Manuale Illustrata; descrittiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lelettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti.** Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto,* **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato: **moduli e formule,** contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.



NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In *Udine*, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Sign. LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.